

Stanziati fondi per la rete idrica, Bonnanaro insorge

BONNANARO. Tutto nasce da una delibera della giunta comunale. La delibera 94 del 23 novembre 2007 che ha suscitato la disapprovazione del Comitato Abbanostra, costituitosi spontaneamente contro l'affidamento ad Abbanoa della gestione idrica e fognaria del paese.

Con tale atto l'esecutivo stabilisce di stanziare la somma di 27.793 euro, ricavati dall'accorpamento dei residui sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti, per il rinnovo della rete idrica e fognaria nelle vie del centro storico interessate a lavori di riqualificazione. «La decisione è alquanto inquietante per i cittadini — scrivono i rappresentanti di Abbanostra in una lettera indirizzata al corrispondente della Nuova Sardegna — dal momento che dal settembre 2006 la rete idrica con relativo acquedotto e la rete fognaria, compreso il depuratore, sono stati consegnati in modo totale e definitivo al gestore unico Abbanoa». Il consiglio comunale, infatti, con la deliberazione n. 40, adottata il 29 settembre 2006 e approvata con dieci voti a favore, compresi quelli dei due membri della minoranza presenti, e con la sola astensione di un consigliere della maggioranza, decide «la cessione del possesso di tutti gli impianti riguardanti il servizio idrico integrato a favore di Abbanoa». Da questa decisione emerge che Abbanoa, da quel momento, diventa proprietaria di rete idrica e fognaria. A questo punto Abbanostra si chiede, e chiede al sindaco Fabio Chessa, come sia possibile stanziare quattrini per interventi nella rete idrica dal momento che egli, in un'assemblea con i cittadini organizzata dall'amministrazione comunale e alla quale erano presenti i più alti esponenti dell'Autorità d'Ambito, ebbe ad affermare di aver ceduto gli impianti ad Abbanoa, perché «non disponeva più di fondi da destinare al rifacimento della rete, ormai fatiscente. Non disponeva più di fondi per mantenere il personale necessario; non disponeva di fondi per garantire la sicurezza necessaria e, in ultima analisi, non era in grado di emettere ruoli in quanto tutto ciò che riguardava acqua e fogne non era stato messo in bilancio». In un'altra occasione il sindaco aggiunse anche di aver fatto «l'unica cosa che di buono poteva fare per la comunità. Aggiunse anche che, con tale decisione, il comune non doveva più preoccuparsi del rifacimento della rete idrica né delle riparazioni o di quant'altro». In conclusione, chiede ancora Abbanostra: «Come mai ora sbucano 27 mila euro per opere che spettano ad Abbanoa?». (s.c.)

